ALLEGATO 2 PIANI DI EMERGENZA

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

(D.Lgs 81/2008 art. 15 comma 1, art. 18 comma1 - D.M. 10 marzo 1998)

PLESSO	**SCUOLA SECONDAIA DI I GRADO B.SISTI**
SEDE	**VIA DELLE FONTANELLE, 1**

ED.	REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO
1		30/10/2019	REDAZIONE	**CMA SRL**

Il Datore di Lavoro	Il R.S.P.P.
IL DIRIGENTE SCOLASTICO **DOTT.SSA MARA GALLI**	**CMA SRL** **TEC. ADRIANO RENZI**

PIANO DI GESTIONE EMERGENZE 5
1. PREMESSA 5
2. FINALITA' DEL PIANO 5
3. ALLARME 6
4. PUNTI DI RACCOLTA 6
5. CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE 6
5.1 EMERGENZA DOVUTA AD INCENDI 7
5.2 PROCEDURA BASE IN CASO DI INFORTUNIO 9
5.3 EMERGENZA DOVUTA A TERREMOTO 10
5.4 EMERGENZE DOVUTE AD ESONDAZIONE E DANNI DA ACQUA IN GENERE 12
6. DESIGNAZIONE DEL PERSONALE E FORMAZIONE 13
7. ASSEGNAZIONE INCARICHI AGLI ALLIEVI 14
8. PROCEDURE OPERATIVE 15
9. NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI PERICOLO 17
10. PROCEDURA PER UNA CORRETTA TELEFONATA 21
11. ELENCO DEI NUMERI TELEFONICI DA CHIAMARE IN CASO DI EMERGENZA 22
12. ASSEGNAZIONE INCARICHI 23
13. Procedura evacuazione persone disabili 25
14. MODULO DI EVACUAZIONE CLASSI 30
15. SCHEDA RIEPILOGATIVA DELL'AREA DI RACCOLTA 31

RAGIONE SOCIALE	***ISTITUTO COMPRENSIVO "MINERVINI-SISTI" di Rieti***
SEDE LEGALE	**PIAZZA VITTORIO BACHELET, 3 – 02100 RIETI**
DATORE DI LAVORO	**DIRIGENTE SCOLASTICO** **DR.SSA MARA GALLI**
MEDICO COMPETENTE	
RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	**TEC. ADRIANO RENZI**
TEL.	**0746203214**
FAX	**0746203214**
SITO INTERNET	**http://www.icminervinisisti.it/**
E MAIL	RIIC829001@istruzione.it
SETTORE PRODUTTIVO	**SCUOLA INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO**
DIRIGENTI	
Personale che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori esercitando un funzionale potere di iniziativa	
PREPOSTI	
Personale che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori esercitando un funzionale potere di iniziativa	
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	
INS. ILDE ROVINELLI	

PLESSO	**SCUOLA SECONDAIA DI I GRADO B.SISTI**
SEDE	**VIA DELLE FONTANELLE,1**

POPOPLAZIONE SCOLASTICA

PERSONALE ATA	PERSONALE DOCENTI	ALUNNI	PERSONALE AMMINISTRATIVO
N°5	N°50	N°313	

PREPOSTI

COGNOME NOME	MANSIONE
IACONO M.RITA	SECONDO COLLABORATORE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO COORDINATORE DI PLESSO
MAROTTI ANNA	DOCENTE

ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDI

COGNOME NOME	MANSIONE
RUSSI RUGGERO	DOCENTE
BONCOMPAGNI NAZARENO	DOCENTE
SERANI RITA	C.S.
CIACCI ANTONELLA	C.S.
FIORI ELISABETTA	C.S.
RASTELLI PAOLA	C.S.

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

COGNOME NOME	MANSIONE
RASTELLI PAOLA	C.S.
SERANI RITA	C.S.
INCHES STEFANO	DOCENTE
MICHELI SIMONETTA	DOCENTE
ULIZIO ANTONIO	DOCENTE
IACONO MARIA RITA	DOCENTE
MAROTTI ANNA	DOCENTE

PIANO DI GESTIONE EMERGENZE

1. PREMESSA

Il presente piano di emergenza è stato predisposto in base a quanto previsto dal D. Lgs. 81/2008 e successive integrazioni e modifiche, costituendo parte integrante del Documento di Valutazione dei Rischi. Infatti nella valutazione dei rischi si evidenziano i pericoli e le situazioni da attuare in emergenza; il piano di emergenza invece, deve stabilire esattamente le azioni da compiere per mettere in sicurezza l'attività e garantire l'esodo dei lavoratori e dell'utenza. Il piano è stato redatto secondo le indicazioni dell'allegato VIII del D.M. 10/03/1998.

In esso sono indicate le di situazioni di emergenza che possono verificarsi durante lo svolgimento dell'attività lavorativa e le modalità di gestione delle stesse.

2. FINALITA' DEL PIANO

La finalità del piano di emergenza e sicurezza è quella di assicurare che, in caso di emergenza, il personale addetto dell'Istituto sia in grado di pianificare le operazioni da compiere, vale a dire la messa in atto di tutte una serie di procedure tali da contenere gli effetti di una qualsiasi situazione di emergenza, ed in particolare che sia in grado di gestire un principio di incendio o se necessario un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti di un edificio.

Il piano di emergenza è lo strumento che consente la corretta gestione degli incidenti, siano essi incendi, infortuni, fughe di gas o fuoriuscite di sostanze pericolose o qualsiasi altro evento calamitoso che determina la necessità di abbandonare la struttura (es. terremoti, inondazioni, alluvioni, crolli dovuti a cedimenti strutturali o di edifici contigui, avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi, ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Capo d'Istituto).

Gli obbiettivi principali da ottenere con le informazioni contenute nel piano d'emergenza sono:

- salvaguardia ed evacuazione delle persone;
- messa in sicurezza degli impianti tecnologici;
- compartimentazione e confinamento dell'incendio;
- protezione dei beni e delle attrezzature;
- estinzione completa dell'incendio

3. ALLARME

E' presente un **sistema di allarme di tipo SONORO**, tramite campanella e megafono.

La persona incaricata alla diffusione dell'ordine di evacuazione sarà incaricato a far suonare l'allarme autorizzato dall'addetto all'emanazione dell'ordine di evacuazione.

MODULAZIONE SUONO:

- ☐ SIMULAZIONE INCENDI /EVACUAZIONE: 2 SUONI INTERVALLATI DELLA DURATA DI 10 SEC
- ☐ SIMULAZIONE TERREMOTO/EVACUAZIONE: SUONO LUNGO PROLUNGATO 20 SEC
- ☐ ALTRO _____

4. PUNTI DI RACCOLTA

	RESPONSABILI PUNTO DI RACCOLTA
P 1	IACONO M.RITA, MAROTTI ANNA
P 2	ZOLA CINZIA
P 3	MASSIMETTI MONICA, NOBILI FABIOLA
P 4	FICORILLI DORIANA

5. CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

Le tipologie di emergenza considerate nel seguente piano sono:

- Incendio;
- Infortunio o malessere;
- Terremoto;
- Esondazione.

5.1 EMERGENZA DOVUTA AD INCENDI

Come regola generale ogni dipendente deve:

- Avere ben presente l'ubicazione di un telefono interno utilizzabile per lanciare l'allarme
- Avere ben presenti le vie di fuga dal luogo dove si trova
- Avere ben presente l'ubicazione del più vicino estintore
- Avere ben presente l'ubicazione della più vicina cassetta di pronto soccorso

Chiunque rilevi un principio di incendio o altre situazioni di pericolo (fumo, scoppio, crollo, allagamento, ecc.) deve attuare la seguente procedura:

1. avvisare il responsabile della squadra antincendio
2. avvisare le persone che potrebbero essere coinvolte dagli sviluppi dell'evento
3. su incarico del responsabile della squadra antincendio si dovranno chiamare vigili del fuoco al n. 115 avvisando il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco dello stato di emergenza ed indicando:
    a. nome della ditta
    b. l'ubicazione (indirizzo della ditta)
    c. le caratteristiche del pericolo (incendio, fuga di gas ecc...)
    d. una valutazione di massima della gravità della situazione
    e. se si utilizza un apparecchio telefonico dare il numero di telefono della chiamata
    f. non riattaccare il ricevitore fino a quando l'addetto al centralino non abbia ripetuto correttamente

4. Il Responsabile della Squadra antincendio, valutata la gravità della situazione, decide l'eventuale evacuazione dei locali e in attesa dell'arrivo dei Vigili del Fuoco, dovrà, senza mettere in pericolo la propria incolumità:

    a. Intervenire per porre in sicurezza gli impianti, togliendo tensione ai dispositivi elettrici e/o elettronici;
    b. Provvedere al primo intervento di spegnimento con utilizzo degli estintori portatili;
    c. provvedere alla chiusura di porte e portoni al fine di contenere la propagazione dell'incendio;
    d. provvedere a vietare l'accesso al personale non interessato alle aree oggetto allo stato di emergenza;
    e. collaborare con i vigili del fuoco per le eventuali necessità.

CONDOTTA DA TENERE QUANDO SI SCOPRE UN INCENDIO:

- Non farsi prendere dal panico.
- Non gridare al fuoco.
- Non correre.
- Chiudere la porta del locale in cui si sta sviluppando l'incendio.
- Avvisare gli addetti della squadra antincendio.
- Avvertire il responsabile Prevenzione e Protezione
- Non attardarsi, né tornare indietro a raccogliere gli effetti personali.
- Portarsi senza indugio all'uscita di sicurezza più prossima secondo le istruzioni ricevute o seguendo le indicazioni predisposte.
- In presenza di fumo o fiamme è opportuno:
    - bagnare un fazzoletto e legarlo sulla bocca e sul naso, in modo da proteggere per quanto possibile dal fumo le vie respiratorie.
    - Se necessario, avvolgere la testa con indumenti di lana pesanti (cappotti, sciarpe pullover ecc…) in modo da proteggere i capelli dalle fiamme.
- Nel caso che le fiamme avvolgano una persona, è indispensabile impedirle di correre, farla distendere in terra e soffocare le fiamme con indumenti o altro.
- Qualora risultasse impossibile percorrere le vie di uscita dal luogo in cui ci si trova per impedimenti dovuti a fiamme, forte calore, fumo intenso, è opportuno:
    - restare nell'ambiente stesso.
    - chiudere completamente le porte di accesso. Chiudere le fessure a filo del pavimento con gli indumenti disponibili, mantenendo umido, ove possibile, il lato interno della porta applicando su di essa indumenti bagnati.
    - se non c'è fumo, tenere le finestre chiuse, per evitare che l'afflusso d'aria rafforzi l'incendio che divampa all'esterno.

5.2 PROCEDURA BASE IN CASO DI INFORTUNIO

In caso di infortunio o malore improvviso, di un dipendente o collaboratore, informare subito l'addetto al primo soccorso. Questo interverrà con la cassetta di primo soccorso.

Cercare di individuare quale aiuto supplementare è più opportuno (ad esempio, i vigili del fuoco, in caso di impossibilità di spostare la vittima, oppure l'ambulanza).

Chiamare, se necessario, direttamente il numero per la richiesta del soccorso (di solito il 118), specificando DA DOVE SI CHIAMA, CHE COSA È SUCCESSO, QUALI SONO LE CONDIZIONI DELLO INFORTUNATO.

Fatta eccezione per i casi di imminente pericolo di vita, non cercate di aiutare la vittima, non spostatela e non datele nulla da bere.

Assicurarsi che l'infortunato respiri e che sia cosciente, senza però porre alla vittima ogni banale domanda inquisitoria del tipo:

- come è accaduto l'incidente
- di chi è la colpa ecc..

Conversate il meno possibile con la vittima, per non accrescere le condizioni di stress, contribuendo a peggiorare le condizioni di stress fisico e psichico.

5.3 EMERGENZA DOVUTA A TERREMOTO

Le scosse sismiche, che accompagnano un terremoto, giungono per le più inattese e non è ancora noto alcun affidabile sistema di previsione dell'avvento delle scosse sismiche. Non è pertanto possibile prendere alcuna precauzione preliminare e bisogna cercare di fronteggiare l'emergenza non appena si verifica.

Un terremoto per solito si manifesta con violente scosse iniziali, sussultorie od ondulatorie, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quella iniziale. Anche queste scosse sono comunque pericolose, per possibilità che causino il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

In caso di terremoto:

- restare calmi;
- preparatevi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse;
- rifugiatevi sotto un tavolo, scegliendo quello che appare più robusto e cercando di addossarvi alle pareti perimetrali, per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento. Potete anche rifugiarvi in un sottoscala o nel vano di una porta, che si apre in un muro maestro;
- allontanatevi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti, apparati elettrici. State attenti alla caduta di oggetti;
- aprite le porte con molta prudenza e muovetevi con estrema prudenza, saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli, prima di avventurarvi sopra. Saggiate il pavimento appoggiandovi sopra dapprima il piede che non sopporta il peso del corpo, indi avanzando;
- spostatevi lungo i muri, anche discendendo le scale. Queste aree sono quelle strumentalmente più robuste;
- scendete le scale all'indietro. Non trasferite il vostro peso su un gradino, se non avete incontrato un supporto sufficiente;
- controllate attentamente la presenza di crepe. Le crepe orizzontali sono più pericolose di quelle verticali, perché indicano che le mura sono sollecitate verso l'esterno
- non usate gli ascensori;
- non usate accendini o fiammiferi, perché le scosse potrebbero aver fratturato le tubazioni del gas;
- evitate di usare i telefoni, salvo i casi di estrema urgenza;
- non contribuite a diffondere informazioni non verificate;
- causa il possibile collasso delle strutture di emergenza, allontanatevi subito dall'edificio e recatevi in uno dei punti di raccolta individuati in precedenza (vedere piantina allegata), senza attendere la dichiarazione di evacuazione;

- non spostare una persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando ecc.). Chiamate i soccorsi, segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata.

5.4 EMERGENZE DOVUTE AD ESONDAZIONE E DANNI DA ACQUA IN GENERE

Sono molteplici le sorgenti d'acqua che possono causare danni od incidenti, come:

- tracimazione di acqua dagli argini dei fiumi e canali, artificiali e naturali
- tubazioni che scoppiano
- scarichi di acqua piovana intasati
- finestre infrante dalla grandine
- danneggiamenti accidentali dovuti alla rottura di tubazioni.

In questi casi:

- rimanete calmi
- informate il responsabile della sicurezza o l'addetto alle emergenze
- se necessario chiamate il numero di emergenza, e dare informazioni sulla natura, sull'esatta ubicazione e soprattutto sull'entità della perdita di acqua o caratteristiche della inondazione, identificandone la causa, se identificabile
- usate estrema cautela se vi sono apparati elettrici o prese d'energia nelle immediate vicinanze della zona allagata. Se vi sono rischi concreti evacuate l'area
- se avete identificato con esattezza la causa della perdita e ritenete di poterla mettere sotto controllo (ad esempio, la chiusura di una valvola a volantino o lo sblocco di una conduttura intasata), intervenite, ma procedete sempre con estrema cautela
- restate a disposizione, senza intralciare, per collaborare all'eventuale allontanamento di valori o documenti, coinvolti nell'allagamento.

6. DESIGNAZIONE DEL PERSONALE E FORMAZIONE

A cura del Capo di Istituto sono stati identificati i compiti da assegnare al personale docente e non che opera nell'Istituto. Ogni compito è stato assegnato a due incaricati in modo da garantire una continuità della loro presenza.

Il Capo di Istituto e il suo sostituto sono responsabili dell'emanazione dell'ordine di evacuazione e assumeranno, al verificarsi di una situazione d'emergenza, il coordinamento delle operazioni di evacuazione e di primo soccorso.

E' stato nominato il personale:

- addetto alla diffusione dell'ordine di evacuazione e il personale di piano o di settore responsabile del controllo delle operazioni di evacuazione;
- incaricato di effettuare le chiamate di soccorso ai Vigili del Fuoco, alle Forze dell'Ordine, al Pronto Soccorso e ad ogni altro organismo ritenuto necessario;
- incaricato dell'interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica, del gas e dell'alimentazione della centrale termica;
- incaricato dell'uso e del controllo periodico dell'efficienza di estintori e idranti;
- addetto al controllo quotidiano della praticabilità delle uscite di sicurezza e dei percorsi per raggiungerle.

7. ASSEGNAZIONE INCARICHI AGLI ALLIEVI

In ogni classe saranno individuati alcuni alunni a cui attribuire le seguenti mansioni:

- ragazzi apri fila, con il compito di aprire le porte e guidare i compagni verso la zona di raccolta;
- ragazzi serra fila, con il compito di assistere eventuali compagni in difficoltà e chiudere la porta dell'aula dopo aver controllato che nessuno sia rimasto indietro

Il Dirigente Scolastico ha definito un modulo di evacuazione da custodire in tutti i registri dì classe, che dovrà essere compilato dai docenti. Il modulo completo dei dati relativi al numero di allievi presenti ed evacuati e al numero di eventuali dispersi e/o feriti dovrà essere consegnato alla direzione delle operazioni *(vedi Allegato " Modulo di evacuazione").*

Il presente piano contiene:

1. Le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo
2. Il sistema di rivelazione e di allarmi incendio
3. il numero delle persone presenti e la loro ubicazione
4. i lavoratori esposti a rischi particolari
5. il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonchè all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, pronto soccorso).

8. PROCEDURE OPERATIVE

Istruzioni generali di sicurezza

Affinché le procedure previste nel piano garantiscano la possibilità di tenere sotto controllo una qualsiasi situazione di emergenza il personale della struttura dovrà rispettare le seguenti regole:

- esatta osservanza di tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza;
- osservanza del principio che tutti gli operatori sono al servizio degli allievi per salvaguardarne l'incolumità;
- abbandono dell'edificio solo ad avvenuta evacuazione di tutti gli allievi

Modalità di Evacuazione

Compiti specifici delle persone coinvolte nell'evacuazione

IL PERSONALE DOCENTE dovrà:

- INFORMARE ADEGUATAMENTE GLI ALLIEVI SULLA NECESSITÀ DI UNA DISCIPLINATA OSSERVANZA DELLE PROCEDURE INDICATE NEL PIANO AL FINE DI ASSICURARE L'INCOLUMITÀ A SE STESSI E AGLI ALTRI;
- ILLUSTRARE PERIODICAMENTE IL PIANO DI EVACUAZIONE E TENERE LEZIONI SULLE PROBLEMATICHE RIGUARDANTI UNA EVENTUALE SITUAZIONE DI EMERGENZA DA GESTIRE NELL'AMBITO DELL'ISTITUTO;
- INTERVENIRE PRONTAMENTE LADDOVE SI DOVESSERO DETERMINARE SITUAZIONI CRITICHE DOVUTE A CONDIZIONI DI PANICO;
- CONTROLLARE CHE GLI ALLIEVI APRI E CHIUDI FILA ESEGUANO CORRETTAMENTE IL COMPITO A LORO ASSEGNATO;
- IN CASO DI EVACUAZIONE PORTARE CON SE IL REGISTRO DI CLASSE PER EFFETTUARE UN CONTROLLO DELLE PRESENZE AD EVACUAZIONE AVVENUTA.

GLI ALLIEVI

dovranno adottare in seguente comportamento non appena avvertito il segnale d'allarme:

- INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE OGNI ATTIVITÀ;
- MANTENERE L'ORDINE E L'UNITÀ DELLA CLASSE DURANTE E DOPO L'ESODO;
- TRALASCIARE IL RECUPERO DEGLI OGGETTI PERSONALI;
- DISPORSI IN FILA EVITANDO IL VOCIARE CONFUSO, GRIDA E RICHIAMI (LA FILA SARÀ APERTA DAI COMPAGNI DESIGNATI COME APRI FILA E CHIUSA DAI SERRA FILA);
- CAMMINA IN MODO SOLLECITO, SENZA CORSE NON PREORDINATE E SENZA SPINGERE I COMPAGNI
- SEGUIRE LE DISPOSIZIONI DI SICUREZZA RIPORTATE IN APPOSITA SCHEDA ALLEGATA AL PRESENTE PIANO ("Modalità di evacuazione").
- ATTENERSI STRETTAMENTE A QUANTO ORDINATO DALL'INSEGNANTE NEL CASO CHE SI VERIFICHINO CONTRATTEMPI CHE RICHIEDONO UNA IMPROVVISA MODIFICAZIONE DELLE INDICAZIONI DEL PIANO.

PERSONE NON DOCENTI

dovranno adottare in seguente comportamento non appena avvertito il segnale d'allarme:

MANTENERE LA CALMA

<u>Chi non è in grado di muoversi, attenda i soccorsi</u>

Evacuare i locali in modo ordinato – seguire le istruzioni

Non correre

Non usare ascensori o montacarichi – Usare le scale

Non portare con sé oggetti ingombranti o pericolosi

In presenza di fumo o fiamme coprirsi bocca e naso con un fazzoletto (umido)

Respirare con il viso rivolto verso il suolo

Fermarsi per riprendere energie o fiato in caso si sia affaticati

In presenza di forte calore proteggersi il capo con indumenti, possibilmente bagnati

Seguire le vie di fuga

Raggiungere il Luogo Sicuro all'esterno dell'edificio

Non ostruire gli accessi dopo essere usciti dallo stabile

Nei punti di raccolta aspettare gli ordini del Responsabile

Non tornare indietro per nessun motivo

Attendere il segnale di cessata emergenza

9. NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI PERICOLO

PERSONALE DOCENTE

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

1. NEL CASO NON SIATE INSEGNANTI
   - DIRIGETEVI VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA INDICATO

2. NEL CASO SIATE INSEGNANTI
   - EFFETTUATE L'EVACUAZIONE DELLA VOSTRA CLASSE, COME PREVISTO DALLA PROCEDURA;
   - ARRIVATI AL PUNTO DI RACCOLTA PROCEDETE SECONDO QUANTO PREVISTO AL PUNTO 8.2.

In caso di incendio ricordarsi che:

1. CAMMINARE CHINATI E DI RESPIRARE TRAMITE UN FAZZOLETTO, PREFERIBILMENTE BAGNATO, NEL CASO IN CUI VI SIA PRESENZA DI FUMO LUNGO IL PERCORSO DI FUGA;
2. NON USARE MAI L'ASCENSORE;
3. NON USCIRE DALLA STANZA SE I CORRIDOI SONO INVASI DAL FUMO;
4. SIGILLARE OGNI FESSURA DELLA PORTA, MEDIANTE ABITI BAGNATI;
5. NON APRIRE LE FINESTRE.

In caso di terremoto:

1. DISPORSI SOTTO I TAVOLI
2. NON URLARE
3. NON PRECIPITARSI FUORI
4. NON USARE L'ASCENSORE
5. NON AVVICINARSI ALLE FINESTRE
6. NON AMMASSARSI ALLE USCITE DI SICUREZZA
7. DISPORSI LUNGO LE PARETI INTERNE
8. ALLONTANARSI DA SCAFFALI, LAMPADARI, SCALE, GROSSE PIANTE, LAMPIONI E INSEGNE

Dopo la scossa:

1. CHIUDERE ACQUA, LUCE E GAS
2. DIRIGERSI VERSO GLI SPAZI APERTI
3. AIUTARE I FERITI, I DISABILI E GLI ALUNNI
4. NON USARE IL TELEFONO

PERSONALE NON DOCENTE DI SEGRETERIA

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

1. ABBANDONATE IL VOSTRO UFFICIO EVITANDO DI PORTARE OGGETTI PERSONALI CON VOI;
2. CHIUDETE LA PORTA E DIRIGETEVI VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA SEGUENDO L'ITINERARIO PREVISTO NELLA PLANIMETRIA.

In casi di incendio nel vostro ufficio, badate a:

1. SPEGNERLO MEDIANTE L'USO DI UN ESTINTORE, SE NON SIETE NELLA CONDIZIONE DI EFFETTUARE QUESTA PROCEDURA, CERCATE AIUTO;
2. AVVERTITE IMMEDIATAMENTE IL CAPO DI ISTITUTO IN CASO DI INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI.

In caso di incendio ricordarsi di:

1. CAMMINARE CHINATI E DI RESPIRARE TRAMITE UN FAZZOLETTO, PREFERIBILMENTE BAGNATO, NEL CASO IN CUI VI SIA PRESENZA DI FUMO LUNGO IL PERCORSO DI FUGA;
2. NON USARE MAI L'ASCENSORE;
3. NON USCIRE DALLA STANZA SE I CORRIDOI SONO INVASI DAL FUMO;
4. SIGILLARE OGNI FESSURA DELLA PORTA, MEDIANTE ABITI BAGNATI;
5. NON APRIRE LE FINESTRE.

In caso di terremoto:

1. DISPORSI SOTTO I TAVOLI
2. NON URLARE
3. NON PRECIPITARSI FUORI
4. NON USARE L'ASCENSORE
5. NON AVVICINARSI ALLE FINESTRE
6. NON AMMASSARSI ALLE USCITE DI SICUREZZA
7. DISPORSI LUNGO LE PARETI INTERNE
8. ALLONTANARSI DAGLI SCAFFALI, LAMPADARI, SCALE, GROSSE PIANTE, LAMPIONI E INSEGNE

Dopo la scossa:

1. CHIUDERE ACQUA, LUCE E GAS
2. DIRIGERSI VERSO GLI SPAZI APERTI
3. AIUTARE I FERITI, I DISABILI E GLI ALUNNI
4. NON USARE IL TELEFONO

PERSONALE NON DOCENTE DI PIANO

All'insorgere di un pericolo:

1. INDIVIDUATE LA FONTE DEL PERICOLO, VALUTATENE L'ENTITA' E SE CI RIUSCITE CERCATE DI FRONTEGGIARLA;
2. SE NON CI RIUSCITE, AVVERTITE IMMEDIATAMENTE IL CAPO DI ISTITUTO ED ATTENETEVI ALLE DISPOSIZIONI IMPARTITE.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

1. TOGLIETE LA TENSIONE ELETTRICA AL PIANO AGENDO SULL'INTERRUTTORE GENERALE DEL QUADRO ELETTRICO;
2. FAVORITE IL DEFLUSSO ORDINATO DEL PIANO (eventualmente aprendo le porte di uscita contrarie al verso dell'esodo);
3. INTERDITE L'ACCESSO ALLE SCALE E AI PERCORSI NON DI SICUREZZA;
4. DIRIGETEVI, AL TERMINE DELL'EVACUAZIONE DEL PIANO, VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO PREVISTO.

In caso di incendio ricordarsi di:

1. CAMMINARE CHINATI E DI RESPIRARE TRAMITE UN FAZZOLETTO, PREFERIBILMENTE BAGNATO, NEL CASO IN CUI VI SIA PRESENZA DI FUMO LUNGO IL PERCORSO DI FUGA;
2. NON USARE MAI L'ASCENSORE;
3. NON USCIRE DALLA STANZA SE I CORRIDOI SONO INVASI DAL FUMO;
4. SIGILLARE OGNI FESSURA DELLA PORTA, MEDIANTE ABITI BAGNATI;
5. NON APRIRE LE FINESTRE

In caso di terremoto:

1. DISPORSI SOTTO I TAVOLI
2. NON URLARE
3. NON PRECIPITARSI FUORI
4. NON USARE L'ASCENSORE
5. NON AVVICINARSI ALLE FINESTRE
6. NON AMMASSARSI ALLE USCITE DI SICUREZZA
7. DISPORSI LUNGO LE PARETI INTERNE
8. ALLONTANARSI DA SCAFFALI, LAMPADARI, SCALE, GROSSE PIANTE, LAMPIONI E INSEGNE

Dopo la scossa:

1. CHIUDERE ACQUA, LUCE E GAS
2. DIRIGERSI VERSO GLI SPAZI APERTI
3. AIUTARE I FERITI, I DISABILI E GLI ALUNNI
4. NON USARE IL TELEFONO

STUDENTI

in caso di incendio:

1. SEGUIRE LE ISTRUZIONI DELL'INSEGNANTE
2. NON SOFFERMARSI A RACCOGLIERE OGGETTI MA AIUTARE GLI INABILI E I PIÙ PICCOLI. LASCIARE IL PIÙ PRESTO POSSIBILE IL LOCALE, CHIUDENDO BENE LA PORTA
3. E' UTILE COPRIRSI LA BOCCA E IL NASO CON UNO STRACCIO BAGNATO
4. NON CORRERE MA CAMMINARE SPEDITI
5. IN PRESENZA DI FUMO METTERSI CARPONI E MUOVERSI RASOTERRA
6. NON USARE L'ASCENSORE
7. SCENDENDO LE SCALE INVASE DAL FUMO, AVANZARE TASTANDO IL MURO CON LA MANO
8. SE SI RESTA BLOCCATI, BAGNARSI COMPLETAMENTE GLI ABITI

In caso di terremoto:

1. DISPORSI SOTTO I BANCHI O I TAVOLI
2. NON URLARE
3. NON PRECIPITARSO FUORI
4. NON USARE L'ASCENSORE
5. NON AVVICINARSI ALLE FINESTRE
6. NON AMMASSARSI ALLE USCITE DI SICUREZZA
7. DISPORSI LUNGO LE PARETI INTERNE
8. ALLONTANARSI DA SCAFFALI, LAMPADARI, SCALE, GROSSE PIANTE, LAMPIONI E INSEGNE
9. ASCOLTARE LE ISTRUZIONI DELL'INSEGNANTE

Dopo la scossa:

1. DIRIGERSI VERSO GLI SPAZI APERTI
2. AIUTARE I FERITI, I DISABILI E I PiU' PICCOLI

10. PROCEDURA PER UNA CORRETTA TELEFONATA

DATI DA COMUNICARE

INDIRIZZO : preciso

- ❑ INDICAZIONE dell'edificio CON LATO FACILMENTE RAGGIUNGIBILE
- ❑ TELEFONO FISSO O CELLULARE DI CHI HA FATTO LA CHIAMATA
- ❑ TIPO DI INCENDIO (piccolo-medio-grande)
- ❑ ALTRA TIPOLOGIA DI EVENTO (crollo, fuga di gas, infortunio ecc.)
- ❑ PRESENZA DI PERSONE IN PERICOLO (s i - no - dubbio)
- ❑ LOCALE O ZONA INTERESSATA ALL'INCENDIO
- ❑ MATERIALE CHE BRUCIA

- **Nome di chi sta chiamando**
- **Farsi dire il nome di chi risponde**
- **Notare l'ora esatta della chiamata**
- **Predisporre tutto l'occorrente per l'ingresso dei mezzi di soccorso**

11. ELENCO DEI NUMERI TELEFONICI DA CHIAMARE IN CASO DI EMERGENZA

Vigili del Fuoco	**115**
Carabinieri	**112**
Pronto Soccorso	**118**
Soccorso pubblico di emergenza	**113**

_____

_____

_____

_____

_____

12. ASSEGNAZIONE INCARICHI

Plesso di **B. SISTI**

INCARICO	FIGURA	NOMINATIVO	SOSTITUTO
Emanazione ordine di evacuazione	DIRIGENTE SCOLASTICO/COORDINATORE DI PLESSO	GALLI MARA IACONO M.RITA	MASINI PATRIZIA SECONDO ORARIO DI SERVIZIO
Diffusione ordine di evacuazione (suono allarme)	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO	RASTELLI PAOLA SERANI RITA	SECONDO ORARIO SERVIZIO
Chiamate di soccorso	ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	CIVILI VERA VOLPE ANNA	SECONDO ORARIO SERVIZIO
Controllo Operazioni di Piano Controllo apertura cancelli	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO	RASTELLI PAOLA CIACCI ANTONELLA SERANI RITA FIORI ELISABETTA	SECONDO ORARIO SERVIZIO
Responsabile dell'evacuazione della classe	DOCENTE	TUTTI I DOCENTI SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO	SECONDO ORARIO SERVIZIO
Studente apri fila	STUDENTE	OPPORTUNAMENTE INDIVIDUATO AD INIZIO ANNO SCOLASTICO	OPPORTUNAMENTE INDIVIDUATO AD INIZIO ANNO SCOLASTICO
Studente chiudi fila	STUDENTE	OPPORTUNAMENTE INDIVIDUATO AD INIZIO ANNO SCOLASTICO	OPPORTUNAMENTE INDIVIDUATO AD INIZIO ANNO SCOLASTICO
Responsabile del punto di raccolta	DIRIGENTE SCOLASTICO/COORDINATORE DI PLESSO	GALLI MARA IACONO M.RITA	MASINI PATRIZIA NAPOLEONE MARINA SECONDO ORARIO DI SERVIZIO
Interruzione erogazione - gas - energia elettrica - acqua	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO	RASTELLI PAOLA	SECONDO ORARIO SERVIZIO
Addetti primo soccorso Addetti antincendio	PERSONALE DESIGNATO		
Assistenza diversamente abili	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO	RASTELLI PAOLA SERANI RITA FIORI ELISABETTA CIACCI ANTONELLA	SECONDO ORARIO DI SERVIZIO

PUNTI DI RACCOLTA	
	RESPONSABILI PUNTO DI RACCOLTA
P 1	IACONO M. RITA, MAROTTI ANNA
P 2	ZOLA CINZIA
P 3	MASSIMETTI MONICA, NOBILI FABIOLA
P 4	ROVINELLI ILDE

MODULAZIONE ALLARME:

SIMULAZIONE INCENDI /EVACUAZIONE: 2 SUONI INTERVALLATI DELLA DURATA DI 10 SEC

SIMULAZIONE TERREMOTO/EVACUAZIONE: SUONO LUNGO PROLUNGATO 20 SEC

Emanazione ordine di evacuazione (coordinatore emergenze):

- assume decisioni commisurate alla natura, entità ed evoluzione dell'evento;
- impartisce ordini al personale incaricato della gestione dell'emergenza;
- attiva e coordina le misure di pronto intervento per contrastare l'evento con le difese e le dotazioni disponibili, anche in relazione al grado di formazione ed addestramento del personale presente;
- ordina all'addetto specifico di dare il segnale di evacuazione generale;
- dispone la richiesta d'intervento delle strutture esterne di soccorso;
- impartisce l'ordine di evacuazione, parziale o totale, dell'edificio;
- revoca, se del caso, lo stato di allarme.

Diffusione ordine di evacuazione

- sotto la prescrizione del coordinatore delle emergenze, attiva il segnale di allarme;
- adempiuto al proprio incarico, procede all'evacuazione dei locali, dirigendosi verso il punto di raccolta.

Addetto chiamate di soccorso

- sotto la prescrizione del coordinatore delle emergenze, procede alla chiamata di soccorso secondo le procedure previste;
- adempiuto al proprio incarico, se è scattato l'allarme, procede all'evacuazione dei locali, dirigendosi verso il punto di raccolta.

Controllo operazioni di piano

- Controllano l'ordine di precedenza.
- Una volta che il piano è libero, verificano se nei servizi igienici e nelle classi con le porte rimaste aperte, non vi sia nessuno.
- Successivamente si recano all'area di raccolta assegnata.

Responsabile del punto di raccolta

- procede all'evacuazione dei locali, dirigendosi verso il punto di raccolta;
- giunto nel punto di raccolta verifica la presenza di tutti i dipendenti presenti;
- segnala al RESPONSABILE DI PLESSO e/o ai soccorsi l'eventuale assenza di persone.

Interruzione erogazione (gas, energia elettrica, acqua):

- alla diramazione dell'allarme e/o sotto prescrizione del coordinatore delle emergenze, si occupa del distacco dei servizi generali;
- procede all'evacuazione dei locali dirigendosi verso il punto di raccolta;
- segnala al coordinatore delle emergenze eventuali anomalie riscontrate.

13. Procedura evacuazione persone disabili

MISURE DA ATTUARSI PRIMA DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

Il primo passo da compiere è quello di individuare, sia attraverso la conoscenza dell'ambiente di lavoro che durante l'effettuazione delle prove di evacuazione periodiche, le difficoltà di carattere motorio, sensoriale o cognitivo che l'ambiente può determinare, nei confronti del posizionamento delle persone affette da handicap.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dagli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente, quali ad esempio:
- la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
- la non linearità dei percorsi;
- la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
- la lunghezza eccessiva dei percorsi;
- la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita;

Dagli ostacoli di tipo impiantistico o gestionale, quali ad esempio:

- presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura (sistema che consentirebbe un utilizzo più agevole da parte di persone che necessitano di tempi più lunghi per l'attraversamento delle porte stesse);
- organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;
- mancanza di misure alternative all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

MISURE DA ATTUARSI AL MOMENTO DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- attendere lo sfollamento delle altre persone;
- accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio;

- se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, possibilmente un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi (infatti, se nell'edificio non sono presenti spazi calmi*, né adeguata compartimentazione degli ambienti, nell'eventualità che le scale siano inaccessibili e impraticabili si dovrà trovare/individuare un luogo sufficientemente lontano dal focolaio d'incendio e dotato di finestra accessibile dall'esterno dove attendere l'arrivo dei soccorsi).
- segnalare al Centralino di Emergenza o ad un altro Addetto Antincendio l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.

Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso.

Scelta delle misure da adottare

La scelta delle misure da adottare è diversa a secondo della disabilità:

Disabili motori	scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo.
Disabili sensoriali	*Uditivi:* facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte); *Visivi:* manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.
Disabili cognitivi	assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici.

Si ricorda che i docenti che stanno svolgendo lezioni nelle aule e/o le esercitazioni nei laboratori didattici, allertati dalla squadra di emergenza, o dal sistema di allarme presente nella struttura (di tipo acustico) provvedono a far uscire gli studenti e a condurli in un luogo sicuro ("punto di raccolta").

1) Disabilità motoria:

La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

2) Disabilità sensoriali:

- ***Disabilità uditiva***

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo;
- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio;

- anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
- per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

- ***Disabilità visiva***

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
- una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

3) Disabilità cognitiva:

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni. In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

- la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero averebisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso;

Ecco qualche utile suggerimento:

- le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
- bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza.

14. MODULO DI EVACUAZIONE CLASSI

MODULO DI EVACUAZIONE (tenere a disposizione dell'insegnante presente in classe)

DATA	

CLASSE	
ALLIEVI TOTALI	
DIVERSAMENTE ABILI	
ALLIEVI PRESENTI	
ALLIEVI EVACUATI	

DISPERSI*	
FERITI*	

* N.B. segnalare i nominativi

ZONA DI RACCOLTA	

FIRMA DEL DOCENTE _____ _____

15. SCHEDA RIEPILOGATIVA DELL'AREA DI RACCOLTA

Plesso _____ **data**_____

CLASSE	**PIANO**	**ALLIEVI**	**PRESENTI**
DOCENTE			**EVACUATI**
			FERITI
			DISPERSI

CLASSE	**PIANO**	**ALLIEVI**	**PRESENTI**
DOCENTE			**EVACUATI**
			FERITI
			DISPERSI

CLASSE	**PIANO**	**ALLIEVI**	**PRESENTI**
DOCENTE			**EVACUATI**
			FERITI
			DISPERSI

CLASSE	**PIANO**	**ALLIEVI**	**PRESENTI**
DOCENTE			**EVACUATI**
			FERITI
			DISPERSI

CLASSE	**PIANO**	**ALLIEVI**	**PRESENTI**
DOCENTE			**EVACUATI**
			FERITI
			DISPERSI

Il responsabile Punto di Raccolta

_____

VERBALE ESERCITAZIONE PROVE DI EVACUAZIONE

ISTITUTO COMPRENSIVO MINERVINI SISTI RIETI

PIAZZA VITTORIO BACHELET, 3 – 02100 RIETI

Data di effettuazione dell'esercitazione: …… ore ……..

Plesso: ……

Segnale d'allarme: ……..

	Si	No	Note
Allarme ricevuto da tutti			
Evacuazione effettuata da tutti			
Episodi di panico			
Gli alunni hanno proceduto in modo ordinato			
Appello nei punti di raccolta			

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Firma R.S.P.P.

_____

Firma D.S.

_____